

Rinculo per non farmi schizzare dal pescivendolo che tiene al fresco il suo "bottino notturno".

A turno sono le signore per assicurarsi un chilo di quel tesoro.

D'oro sembrano vongole, cozze e calamari quando arriva l'ora di pagare.

Gare di canto improvvisano i verdurai. I guai allontana la Vergine dalla sua urna di vetro.

Dentro quei viottoli, tra quei banchi si mescolano gli odori. Di mare sa la pescagione, di fresco la frutta.

Tutta è già passata la mattina. E tra chiacchiere, offerte e richieste ci si ritrova nel pomeriggio inoltrato a parlare dei programmi serali.

Ai settimanali reality e incontri di calcio c'è chi preferisce un film in compagnia degli amici o uno spettacolo teatrale.

"Viveva, or non è molto, in una terra della Manica, che non voglio ricordare come si chiami, un hidalgo di quelli che hanno lance nella rastrelliera, scudi antichi, magro ronzino e cane da caccia".

Dalla realtà ai mondi fantastici dei romanzi cavallereschi. Dai mulini a vento ai giganti con le braccia ruotanti. Così Don Chisciotte ci fa rivivere

le sue avventure, ci fa entrare nel Teatro Massimo, il terzo più grande d'Europa dopo l'Opéra National de Paris e lo Staatsoper di Vienna.

"L'arte rinnova i popoli e ne rivela la vita. Vano delle scene il diletto ove non miri a preparar l'avvenire" recita l'epigrafe sita sul frontone della facciata di questo complesso neoclassico, completato dopo trentatré anni di lavorazione.

La superstizione di alcuni attribuisce questo ritardo al fantasma di una monaca del monastero di San Giuliano, demolito per far posto a questo exploit di grandezza e innovazione.

Beh gli spiriti vagabondanti saranno ancora parecchi, viste le tante opere iniziate mai terminate.

"Andate! Andate pure!" dice l'insegnante ai tanti studenti, venuti in visita, che si avvicinano per provare l'effetto acustico straordinario.

Orario è il senso con cui sono disposte le quattordici porte della "Pompeiana" stanza.

Avanza la guida per svelarci il loro mistero.

"Vero è quest'uscio! E quello accanto!?"

Quello accanto è finto. Espediente messo in atto dall'architetto Basile, - padre - ultimato successivamente dal figlio, per rendere più solida ed equilibrata la struttura.



Teatro Massimo